



## Vargiu Scuola Srl

Via dei Tulipani 7/9 – Assemini (CA) - 09032

Sito: [vargiuscuola.it](http://vargiuscuola.it)

[commerciale@vargiuscuola.it](mailto:commerciale@vargiuscuola.it)

tel: 070271526, 070271560

partita iva: 03679880926

*Alle scuole della lista di distribuzione  
gratuita VargiuScuola Silver*

Circ. VS\_Svr 21/2020

Assemini, 20/4/2020

## Le riunioni degli organi collegiali in videoconferenza

Lo stato di emergenza che stiamo tutti vivendo è diventato uno straordinario strumento di accelerazione per l'introduzione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione come nelle aziende private. COVID-19 è riuscito in pochi giorni dove per anni hanno fallito i migliori politici, dirigenti, amministratori delegati, Responsabili della Transizione al digitale e qualunque altra figura si sia impegnata nella digitalizzazione della propria organizzazione e nell'attuazione della normativa su digitalizzazione (CAD), lavoro flessibile, didattica e formazione a distanza. Le norme in vigore fino a ieri su tali materie, ampiamente disattese e ignorate, vengono oggi riviste in tutta fretta dal legislatore per consentire, ad esempio, l'uso ordinario di smart working e della didattica a distanza e l'adozione di strumenti di comunicazione a distanza in qualunque contesto lavorativo.

### 1. Il decreto Cura Italia e le riunioni degli organi collegiali in videoconferenza

Con il [decreto legge 18/2020 \(Cura Italia\)](#) al fine di contenere la diffusione del virus vengono quindi introdotte nuove misure atte a permettere lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza e all'art. 73, dal titolo **semplificazione in materia di organi collegiali**, viene stabilito quanto segue:

#### **Art. 73, comma 1, D. L. n. 18/2020**

*Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di **identificare con certezza i partecipanti**, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente.*

#### **Art. 73, comma 2, D. L. n. 18/2020**

*Per lo stesso tempo previsto dal comma 1, i presidenti degli organi collegiali degli enti pubblici nazionali, anche articolati su base territoriale, nonché degli enti e degli organismi del sistema camerale, possono disporre lo svolgimento delle sedute dei predetti organi in videoconferenza, anche ove tale modalità non sia prevista negli atti regolamentari interni, **garantendo comunque la certezza nell'identificazione dei partecipanti e la sicurezza delle comunicazioni.***

A dire il vero non è affatto certo che con enti pubblici nazionali citati al comma 2 si intendano anche le istituzioni scolastiche anche se poi, nella sostanza, non avrebbe senso escludere le scuole dalle disposizioni del decreto (speriamo che nel punto sia più chiara la legge di conversione).

Mettiamo comunque in evidenza che **già prima del decreto Cura Italia le riunioni collegiali potevano essere svolte in videoconferenza** tant'è che il decreto si rivolge alle amministrazioni che non avessero previsto tale modalità di svolgimento delle assemblee per consentirgli comunque di procedere con l'uso di tale strumento.

Altra osservazione da fare è relativa alla **durata della validità della disposizione** che, essendo inserita in un decreto legge, è immediatamente esecutiva dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e dovrà essere convertita in legge entro 60 giorni dalla pubblicazione. Per quanto riguarda il termine di validità dell'articolo è vero che, per non travalicare i limiti dell'urgenza che deve rispettare un DL, è previsto *“fino alla data di cessazione dello stato di emergenza”* ma è prevedibile fin d'ora che questa limitazione verrà rimossa proprio dalla conversione in legge e la videoconferenza diverrà strumento ordinario per lo svolgimento di qualunque riunione di organi collegiali.

Vogliamo infine mettere in evidenza il carattere non prescrittivo della disposizione relativa all'uso delle videoconferenze la cui adozione dovrà quindi essere valutata da ogni singola amministrazione. E' invece tassativo il rispetto dei principi che presidiano la regolarità delle sedute e delle deliberazioni di qualunque organo collegiale quali i principi di trasparenza, tracciabilità, identificazione dei partecipanti, pubblicità delle sedute (ove previsto). Cioè il decreto cura Italia dice che le videoconferenze **possono** essere utilizzate dalla PA per la riunione dei propri organi collegiali ma che sempre **devono** essere rispettati i principi che ne garantiscono la regolarità. Non c'è quindi un depotenziamento delle garanzie giuridiche a favore di uno strumento agile e flessibile da adottare in emergenza.

## **2. Il regolamento d'istituto per le riunioni degli organi collegiali**

Visto il protrarsi dell'emergenza molti istituti hanno già effettuato riunioni di organi collegiali in videoconferenza e tanti altri si aggiungeranno a breve. Per garantire la regolarità degli incontri e prevenire qualunque contestazione raccomandiamo di affrontare la questione non solo dal punto tecnico, cui dedicheremo degli approfondimenti in altre comunicazioni, ma anche normativo ed organizzativo.

**Le scuole che avessero già un regolamento che ammette la partecipazione da remoto** al collegio dei docenti probabilmente sono già a posto anche se suggeriamo di verificare se questo consenta lo svolgimento di un collegio su “sede virtuale” in cui tutti i partecipanti intervengono da remoto. In ogni caso valutare il regolamento in vigore anche per gli aspetti che illustreremo di seguito e procedere ad una sua revisione se necessario.

**Per le scuole che non avessero previsto tale modalità di svolgimento delle riunioni** è necessario procedere alla redazione di un regolamento che dovrà essere pubblicato, nella sua versione provvisoria proposta dal dirigente scolastico, all'**albo on line** dell'istituto mentre il regolamento nella sua versione definitiva dovrà essere approvato dagli organi competenti. Per il rispetto della normativa sulla trasparenza è anche necessario pubblicare il documento in **amministrazione trasparente/atti generali/atti amministrativi generali**.

Vogliamo qui spendere due parole sul verbale della seduta che, nel rispetto del CAD, riteniamo debba essere in formato elettronico come qualunque documento prodotto da una pubblica amministrazione. E' quindi necessario che coloro che devono firmare il documento si dotino di uno strumento di firma digitale (ricordiamo che è possibile abilitare la propria tessera sanitaria alla firma digitale senza alcun costo). Il formato digitale agevola la redazione del documento e facilita la sua diffusione mediante mail o pubblicazioni in area riservata che può avvenire anche poco dopo la chiusura della seduta (così come dovrebbe sempre essere).

Il regolamento deve specificare come verranno rilevate le presenze e, fatto particolarmente delicato, la modalità di svolgimento delle votazioni. La scuola deve quindi definire la procedura per

effettuare le votazioni palesi mentre riteniamo che, in assenza di una piattaforma che dia le dovute garanzie di sicurezza e riservatezza, non è possibile procedere con votazioni segrete.

Il regolamento dovrà garantire, con le procedure adottate, il rispetto dei principi che garantiscono la regolarità della seduta ma non è opportuno fare riferimento in esso a soluzioni tecnologiche, in particolare se legate a fornitori specifici. Gli aspetti tecnico/informatici sono particolari che possono cambiare velocemente e che possono essere comunicati di volta in volta nella circolare di convocazione (vedere punto successivo) mentre a ispirare il regolamento devono essere i principi giuridici ed organizzativi.

Per le scuole in assistenza mettiamo a disposizione una [bozza di regolamento per le sedute telematiche degli organi collegiali](#) che potrà essere valutata e personalizzata dagli interessati.

### 3. Istruzioni per la partecipazione

Il regolamento di cui al punto precedente dovrà essere portato a conoscenza di tutti gli interessati mediante pubblicazione all'albo ed in amministrazione trasparente ma anche mediante una circolare. La circolare per la convocazione del collegio deve anche contenere le istruzioni per la partecipazione che dovranno specificare:

- Modalità di accesso alla videoconferenza (con indicazione di link e codice da digitare)
- Caratteristiche dei dispositivi utilizzabili (PC? Tablet? Smartphone?) ed ambiente operativo (windows? Android? iOS?)
- strumenti necessari per la partecipazione (microfono? Camera? Mail?)

Questo è un aspetto delicato perché purtroppo il digital divide esiste anche fra i docenti e la scuola deve fare il possibile per favorire la più ampia partecipazione ed evitare l'emarginazione di coloro che hanno meno confidenza con lo strumento tecnologico.

### 4. La scelta della tecnologia

E veniamo infine agli aspetti tecnici che analizzeremo sinteticamente in questa sede ma che meritano degli approfondimenti che faremo nelle nostre prossime comunicazioni. Prima di tutto ci preme di mettere in guardia dalla sottovalutazione, di fatto abbastanza comune, della complessità tecnica di fare una videoconferenza aperta a più di cento partecipanti che si connettono dai loro dispositivi personali di diversa tipologia garantendo requisiti minimi di affidabilità, efficienza e sicurezza. Ormai sono comuni sistemi di videoconferenza personali di facile utilizzo ma, a parte la necessità di garantire la sicurezza della comunicazione, rimane il fatto che le prestazioni e l'affidabilità del sistema decadono velocemente con il crescere del numero dei partecipanti. Quando le restrizioni per gli assembramenti diverranno meno stringenti, suggeriamo di valutare la possibilità di tenere il collegio presso la sede della scuola alla presenza di un numero contenuto di persone, tale da garantire le distanze personali di sicurezza, con la partecipazione degli altri docenti da remoto. Altra possibilità è quella di suddividere i presenti in piccoli gruppi fra le aule dotate di videoproiettore e LIM (attenzione in questo caso all'adeguatezza della banda a disposizione per l'accesso ad Internet dell'istituto). Ovviamente se è necessario garantire misure di sicurezza più rigorose tutti i partecipanti si collegheranno da casa con il loro sistemi.

La **scelta dello strumento** con il quale svolgere la seduta in videoconferenza deve essere fatta sulla base dei seguenti elementi:

- **Inclusione:** poiché i device utilizzati dai partecipanti alla videoconferenza non sono aziendali ma personali, è necessario che il sistema consenta la partecipazione del maggiore numero possibile di tipologie di dispositivi anche mobili e con diversi sistemi operativi.
- **Tracciabilità:** deve essere possibile la identificazione sicura di tutti i partecipanti non solo *de visu* ma anche mediante registrazione dell'utente mediante credenziali personali che

consenta poi il tracciamento di tutti gli eventi ad esso riconducibili come collegamento alla piattaforma o suo abbandono.

- **Trasparenza:** il requisito di trasparenza ha rilevanza soprattutto per le sedute pubbliche. In questo caso si può pensare di procedere alla registrazione dell'incontro per poi metterlo a disposizione nel sito della scuola per un certo intervallo di tempo (ovviamente non stiamo parlando di collegio dei docenti o consiglio di istituto).
- **Numero di partecipanti consentiti:** attenzione che di solito gli strumenti di videoconferenza possono essere utilizzati da un numero massimo di partecipanti.
- **Piattaforma abilitata AGID:** la [circolare AGID n. 3 del 9 aprile 2018](#) prevede per le pubbliche amministrazioni che adottano uno strumento in cloud di accertarne la registrazione nel [marketplace di AGID](#).
- **Privacy:** nella valutazione dello strumento adottato per la videocomunicazione è necessario verificare che sia possibile gestire i rapporti con il fornitore all'interno di un contratto in cui questo accetti di essere nominato **Responsabile del trattamento** dei dati per conto del titolare ai sensi dell'art. 28 del GDPR (è ciò che avviene ad esempio con Google quando si fa la registrazione della G Suite for Education). Per garantire la massima trasparenza è poi necessario che prima del collegio in videoconferenza tutti i docenti prendano in visione dell'informativa privacy in cui vengono spiegate le modalità di trattamento dei dati personali operate dalla scuola per la gestione dell'incontro (le scuole in contratto possono scaricare il nostro [modello di informativa privacy videoconferenza OO.CC.](#)).
- **Sicurezza:** ultimo punto che trattiamo, ma non ultimo per importanza, è la sicurezza che lo strumento adottato deve garantire. A questo proposito vogliamo citare il caso di **Zoom** che è l'app per videoconferenze a più rapida crescita degli ultimi anni (il fondatore ha segnato più 4 miliardi di dollari in tre mesi), utilizzato oggi anche da molte scuole, ma che pone sempre più dubbi su sicurezza e privacy. Gli esperti di sicurezza hanno infatti scoperto un baco che può essere usato per **rubare le password di Windows** mentre si usa l'app, altri due invece permettono di **penetrare nel Mac come amministratore o di prendere il controllo di microfono e webcam** attivandoli contro il nostro volere. Altro aspetto delicato è che [le videochiamate di Zoom non garantiscono la crittografia end-to-end](#), il sistema di comunicazione cifrata che permette solo alle persone che stanno comunicando di leggere i rispettivi messaggi. Aggiungiamoci poi che, [come scritto da Motherboard](#), "almeno alcune migliaia di persone" hanno visto circolare il proprio indirizzo email perché l'applicazione non fa differenza tra account personale e aziendale. C'è infine lo "[Zoombombing](#)" con sconosciuti che irrompono in conversazioni non protette (ma questo è un problema comune anche ad altre app che al momento sembrano dare maggiori garanzie di sicurezza).

## 5. Le nostre considerazioni

Alla fine di questo intervento speriamo di aver reso consapevoli i nostri lettori dei problemi legati allo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali in videoconferenza che hanno implicazioni di natura tecnica, normativa ed organizzativa in modo che essi possano prendere quelle misure atte ad evitare che qualcuno abbia da contestarne lo svolgimento. In base alla nostra esperienza, sono tante le scuole che, anche in considerazione della situazione emergenziale, si sono concentrate sullo strumento videoconferenza senza curarsi degli aspetti relativi alla sicurezza informatica, alla redazione di un regolamento, alla necessità di fare una informativa privacy o di nominare il fornitore del servizio responsabile del trattamento.

Il punto è che nessuno strumento può garantire le dovute misure di sicurezza se non si è consapevoli dei problemi legati al suo uso e se da questa consapevolezza non derivano idonee procedure atte a prevenirli. Vogliamo a questo proposito fare l'esempio dell'incidente che ha portato all'[interruzione di una lezione a distanza tenuta da una docente](#) in una classe di una scuola media romana a causa di un estraneo che ha diffuso immagini oscene durante la lezione (e tanti altri episodi stanno accadendo senza assurgere agli onori della cronaca). Lo strumento adottato dalla docente in questo caso non era Zoom, di cui abbiamo evidenziato in precedenza le falle sulla sicurezza, ma

era **Meet**, strumento della G Suite di Google che al momento sembra dare le massime garanzie. Come è possibile? Il fatto è che in questo caso non sono stati presi dalla docente gli accorgimenti necessari ad evitare l'intromissione di estranei, fatto che può portare a fenomeni analoghi allo Zoombombing sopra citato anche su piattaforme più affidabili come quella di Google (senza questi accorgimenti ci vuole poco ad un alunno scorretto per diffondere in rete le credenziali di accesso ad una lezione a distanza con l'invito ad intervenire per disturbare).

**Vargiu Scuola** per gestire anche tali problematiche ha già messo a disposizione su piattaforma MEPA due servizi con codici VS\_GSUITE\_1 e VS\_GSUITE\_2 (questo secondo riservato alle scuole già in contratto) con **prezzo promozionale valevole fino al 25 aprile** (per i particolari vedere [preventivo G Suite Vargiu Scuola](#)).

La nostra proposta include, ad un prezzo estremamente contenuto, per la durata di un anno i servizi di assistenza e consulenza per l'installazione, la configurazione e la gestione della **G Suite for Education** ma anche quelli per la gestione delle attività di didattica a distanza e di smart working dal punto di vista normativo e organizzativo.

All'interno della piattaforma G Suite c'è l'applicazione **Meet** che permette l'organizzazione e lo svolgimento di riunioni degli organi collegiali in sicurezza fino a 250 partecipanti. Ricordiamo che, se correttamente configurata, la piattaforma G Suite permette di limitare la partecipazione alla riunione ai solo utenti registrati, fatto che permette di garantire la riservatezza dei lavori ed evitare l'intromissione di "curiosi" o "molestatori". La piattaforma permette anche di tracciare la partecipazione degli utenti e di verificarne il collegamento.

La piattaforma G Suite mette poi a disposizione uno spazio in cloud (Drive) che consente la condivisione fra tutti i partecipanti di tutta la documentazione che verrà esaminata nell'incontro oltre ai verbali del collegio. Tutto ciò senza necessità di usare la posta elettronica, decisamente inadatta allo scopo, soprattutto se è necessario comunicare documenti di grandi dimensioni.

Informazioni sui nostri **servizi per la didattica a distanza sulla G Suite** al [presente link](#).

Informazioni sui nostri servizi prestati come consulenti normativi e **Responsabili protezione Dati (DPO)** vedere il [presente link](#)

Informazioni su altri servizi prestati da Vargiu Scuola al [presente link](#)